

Là, dove l'Anapo scorre ...

T'ergi sovrana sulla valle, a strapiombo,
col tuo chiarore nella cupa boscaglia
ed in contrasti cromatici affiori,
cinta dai canyon scavati
dall'Anapo e dal Calcinara.
Se mai a te giungerò, e non so
se per Ferla o per Sortino,
passando la grotta dei Pipistrelli...
non vedrò strade e case d'intorno.
Respirerò ad occhi socchiusi
l'odore selvatico dei fiori e cespugli.
Ora son tombe nella roccia scavate
e grotte a migliaia e sentieri per capre,
santuari incisi nelle pareti,
ossa e bronzi storia e mistero
andati perduti in tempo d'oblio.
Dicono della gente ... che fu popolosa
e se fu ricca o se fu povera,
ne serba traccia l'architettura
lì più complessa qui elementare.
Raccontano di draghi e di serpenti
di uomini divorati e di animali.
Narrano di Ciane e di Persefone,
di come lo scettro le fu fatale,
di quando divenne doppia sorgente
dalle limpide acque turchine.
Ed affascina il suo mito, al par della flora
d'orchidee di platani e di oleandri
che l'occhio incanta ed il cor rallegra.

- Rosetta Sacchi -

Ha partecipato alla IV edizione Premio "Scrivere Sicilia 2018" – Bagheria (PA)